

PIACENZA - Continua senza soste l'attività di promozione e sensibilizzazione della mostra fotografica "Tutti i colori del Nero", organizzata da Nicolò Vignola e da Roberto Rossi, autore delle 50 immagini che ripercorrono l'esperienza da loro vissuta in Africa lo scorso anno. Dopo il successo che la mostra ha riscontrato nell'ultima tappa di Carpaneto, "Tutti i colori del Nero" è ora esposta presso il Bar San Marco di Via Morigi a Piacenza, dove rimarrà fino a lunedì 8 dicembre, con materiale informativo

"Tutti i colori del nero" in mostra al bar San Marco

a disposizione dei visitatori. L'ultima tappa, terminata domenica 9 novembre, si è tenuta nella sala Bot del municipio di Carpaneto Piacentino ed ha riscontrato un notevole successo, anche grazie al coinvolgimento delle scuole primarie E. Amaldi e di Travazzano, la scuola secondaria di primo

grado S. Pellico e la scuola dell'infanzia don Burgazzi, che hanno portato presso la mostra oltre 700 bambini del paese. Una visita guidata ha consentito loro di venire a conoscenza, anche attraverso un videofilmato, della realtà dell'Uganda, ed in particolare del Karamoja, regione presso la

I bambini delle scuole hanno visitato la mostra fotografica pro Uganda



quale gli organizzatori della mostra hanno trascorso come volontari, tra luglio ed agosto

2007, quasi un mese, partecipando al progetto Vieni e Vedi organizzato da Africa Mission -

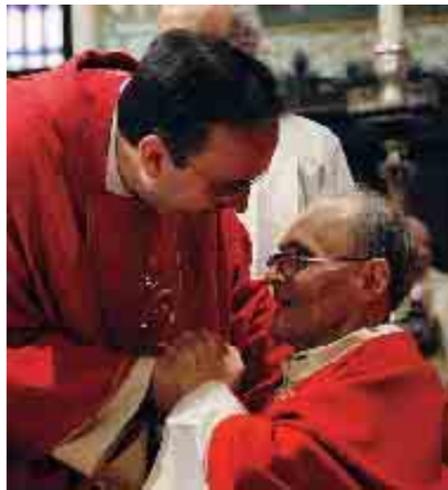
Cooperazione e Sviluppo. L'Associazione fondata oltre trent'anni fa da Don Vittorione porterà, anche per il prossimo 2009, altri volontari che vorranno partecipare a tale progetto, per conoscere da vicino le gravi problematiche del paese africano e per percorrere insieme un cammino fatto di fede e solidarietà. Le foto, montate su pannelli rigidi, raccontano diversi momenti dell'esperienza e documentano il dramma della carenza di acqua.

R. C.

A don Basini le chiavi di S. Antonino

Una basilica gremita ha salutato l'ingresso del nuovo parroco

PIACENZA - «Voglio continuare ad essere un prete credente e credibile». È questo il proposito che don Giuseppe Basini, da ieri nuovo parroco della basilica di Sant'Antonino, ha condiviso con i fedeli presenti alla messa domenicale. In una chiesa straripante di parrocchiani, il vescovo monsignor Gianni Ambrosio, ha siglato il passaggio di consegne tra don Gabriele Zancani, per oltre quarant'anni guida della comunità e don Giuseppe. Numerosi i fedeli che si sono stretti attorno ai due preti, spinti a prendere posto tra le panche o ad assistere alla celebrazione in piedi, da un duplice sentimento. Il ringraziamento rivolto a don Gabriele si è infatti declinato in un augurio a don Giuseppe, che dall'undici febbraio del 2007, è divenuto un imprescindibile punto di riferimento per tutta la comunità. Nella solennità mattinata domenicale, la festa per l'inizio del ministero del nuovo parroco, si è aggiunta a quella che ricorda il ritrovamento delle reliquie di Sant'Antonino. «Tradizione liturgica piacentina - come monsignor Ambrosio ha sottolineato - particolarmente significativa, perché ci sospinge alle origini, alle radici di questa comunità». Culto antico e vivo in città, ed in tutta la diocesi, «porta con sé i cambiamenti profondi che la fede comporta», ha aggiunto il vescovo. Per rafforzare l'idea della testimonianza di fede che Sant'Antonino rappresenta, monsignor Ambrosio ha proposto ai fedeli l'analogia tra il chicco di grano, «dal quale si trae il frutto dopo la morte, e l'esempio di Sant'Antonino che ha scelto il martirio per raggiungere una vita non più terrena». I segni, il simbolismo religioso propagato dagli atti compiuti sull'altare, hanno pervaso tutta



Dall'alto, in senso orario, don Giuseppe Basini con monsignor Gabriele Zancani, con il vescovo Ambrosio nel momento della consacrazione e tra i parrocchiani, anche giovanissimi (f.Cravedi)



la celebrazione eucaristica. I passaggi del rituale che compongono l'inizio di un nuovo ministero, hanno portato don Giuseppe ad aspergere i fedeli con l'acqua benedetta, a prostrarsi e baciare l'altare, ed a cospargerlo

d'incenso. Oltre a ricevere il libro del Vangelo dalle mani del vescovo, don Giuseppe, dopo aver rinnovato le promesse fatte al momento dell'ordinazione avvenuta nel 1990, ha ricevuto i doni preparati ed offerti dalla



comunità. Il pane, il vino, ed un cesto di fiori dai molteplici colori, come diversi sono i fedeli della parrocchia, uniti in una sinfonia della diversità, dal desiderio di camminare insieme. E poi le chiavi della chiesa, segno

di apertura verso il prossimo, ed i disegni dei bambini della scuola d'infanzia ed ancora, una ghirlanda composta da anelli dalle tinte accese, legati insieme dai giovani del catechismo.

Chiara Cecutta

Notizie in breve

VERNASCA

Celebrazioni per San Colombano

VERNASCA - (f.l.) La festa patronale di San Colombano a Vernasca si aprirà sabato 22 novembre alle 18 con la messa prefestiva cui seguirà nel salone parrocchiale il tradizionale convivio. La solenne funzione liturgica dedicata al santo patrono sarà celebrata alle 11 di domenica 23. Nella stessa occasione seguirà nuovamente il tradizionale "pranzo insieme". Il 7 dicembre la parrocchia accoglierà il vescovo Gianni Ambrosio.

ALLE ORE 16

Si riunisce oggi il Consiglio comunale

PIACENZA - È stato convocato per oggi dalle ore 16 alle 20 il Consiglio comunale di Piacenza. All'ordine del giorno indirizzi generali per la promozione e la predisposizione della proposta di programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile; la modifica e/o integrazione dell'attuale disciplina delle tariffe per la fruizione di beni e servizi; conferma aliquote e detrazioni imposta comunale sugli immobili (Ici) e aliquota ed esenzione dell'addizionale comunale all'irpef.

ANPS

Rinviata al 30 novembre la messa per la polizia

PIACENZA - (fl) La sezione provinciale piacentina dell'A.N.P.S. (Associazione nazionale Polizia di Stato) comunica che, per motivi di carattere organizzativo, la celebrazione liturgica a suffragio dei poliziotti defunti è stata rinviata a domenica 30 novembre (ore 10,30 nella scuola di Polizia).

FERRIERE - L'escursionismo: una modalità per fare l'esperienza della bellezza della natura e comprendere il valore del sacrificio e del vivere insieme. Il presidente del Gaep (Gruppo alpinisti escursionisti piacentini), Roberto Rebessi, ha descritto in questo modo l'attività dell'escursionismo che tanti, e sempre di più, praticano. L'occasione per parlare di questa attività sportiva è stata data dal raduno degli escursionisti che si è tenuto sabato e domenica al rifugio Gaep "Vincenzo Stoto" di Selva di Ferriere in conclusione dell'anno delle attività escursionistiche.

«Negli ultimi due anni - ha infatti spiegato il presidente - i soci Gaep sono molto aumentati. Oggi sono più di 300, un dato molto soddisfacente in controtendenza in un momento di crisi dell'associazionismo».

Che l'escursionismo sia un modo di crescere e di arricchirsi in esperienza e in spirito di amicizia è una convinzione che il presidente Rebessi ha acquisito in tanti anni di esperienza e di passione per la montagna.

«All'età di 16 anni ho cominciato a "muovermi" in montagna

Escursione per 250 a Selva di Ferriere

Week-end al rifugio "Stoto". Soddisfatto il presidente del Gaep: «Aumentati i soci»



La messa di ringraziamento e la polentata. Al tradizionale raduno di metà novembre proposto dal Gaep hanno partecipato escursionisti del Cai, dell'Otp Gea e del Gev

- ha raccontato -, ora ne ho 54, ma non abbandonerò mai questa attività perché è bello faticare e vivere insieme. Questo è quello che con la nostra attività stiamo cercando di trasferire anche ai giovani perché si possano avvicinare alla natura, all'esperienza del vivere insieme. Il camminare in montagna è sacrificio ma significa anche aiutare gli altri».

Erano circa 250 gli escursionisti dei gruppi Cai (Club Alpino Italiano), Otp Gea (Organizzazione Travo Penice-Gruppo escursionisti Appennino) e Gev (Gruppo escursionisti vigolzonesi) che hanno partecipato al raduno di metà novembre che da quindici anni a questa parte il Gaep propone affiancando il momento conviviale di una "polentata" al-



la possibilità di scambiarsi le esperienze vissute nell'anno associativo.

Il raduno ha preso avvio nel pomeriggio di sabato al rifugio "Stoto" di Selva di Ferriere dove sono state proiettate le immagini con le quali Giuseppe Bianchi e Aldo Scorsoglio, del Cai di Piacenza, hanno raccontato le loro esperienze di "salita" sul Monte

Elbrus (5642 metri) della Catena del Caucaso e in Pamir, regione dell'Asia centrale.

Nel 2006 Bianchi e Scorsoglio hanno partecipato alla salita del monte Elbrus con un gruppo di giovani d'Europa. L'Elbrus, la vetta più alta della Russia, è considerata dal mondo alpinistico internazionale la più alta d'Europa, una delle "Seven Summits", le

sette vette più alte di ciascun continente, escludendo così il Monte Bianco. I due alpinisti hanno inoltre commentato le immagini della preparazione e della spedizione extraeuropea in Pamir nel 2001 cui hanno partecipato in qualità di istruttori del gruppo di alpinismo giovanile del Cai.

La bellissima giornata di ieri ha favorito la partecipazione, come si diceva, di circa 250 persone che in mattinata hanno intrapreso escursioni libere sull'Alta Valnure raggiungendo il monte Carevolo, il Crocilia, la Ciapa Liscia e Valle Tribolata da cui si riusciva a distinguere chiaramente i monti dell'arco alpino.

Al rifugio "Stoto" poi, don Mimmo Pascariello, amico del Gaep e responsabile diocesano per la pastorale dello sport ha celebrato la messa cui è seguito il pranzo preparato dal cuoco Riccardo Sacconi, socio che sempre soddisfa il palato del gruppo con i suoi manicaretti.

Il Gaep concluderà l'anno di attività domenica prossima, 23 novembre, con una escursione da Bogliasco a Sori in Liguria.

Nadia Plucani